

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 2011

488^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(2555) Deputato Giancarlo GIORGETTI ed altri. - Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore **AZZOLLINI** (PdL) ricorda che nella scorsa seduta era iniziata la discussione generale.

Il senatore **PICHETTO FRATIN** (PdL) fa presente che le modifiche in esame sono state dettate dalla recente introduzione del semestre europeo. Ritiene quindi condivisibile l'impegno a rivedere i tempi della programmazione economica per consentire al Parlamento di essere in linea con la più recente evoluzione del quadro europeo. Altre modifiche sono dettate da alcune esigenze emerse durante il primo anno di applicazione della riforma del bilancio, quali ad esempio il passaggio alla cassa. Nel complesso queste norme miglioreranno il coordinamento della politica economica italiana nel più ampio quadro di convergenza europeo. Fa presente poi che nel corso del dibattito è stato più volte richiamato il rilievo del debito pubblico. A tal riguardo però osserva come la recente crisi economica è stata originata dal settore privato. Occorre quindi ridurre il debito pubblico - senza tuttavia considerarlo come unico fattore di controllo - attraverso un percorso graduale. Inoltre ritiene inutile un intervento sul debito pubblico - quale ad esempio una vendita del patrimonio dello Stato - senza un intervento sul *deficit*. La sfida fondamentale del Paese è quella di arrivare al pareggio del *deficit*. Conseguito tale obiettivo, il rientro dal debito diventa un fine irrilevante. Infatti, il peso del debito viene in parte eroso dall'inflazione e in parte dalla crescita. Osserva poi che il sistema della finanza pubblica è privo ancora di sanzioni verso i soggetti responsabili della spesa. Auspica che si possa pervenire nel prossimo futuro ad un bilancio "a base zero", ossia privo degli automatismi presenti nel nostro ordinamento. Ci vorrebbe, a tal fine, un processo di riforma coraggioso volto a ridurre la spesa corrente.

Il senatore **MERCATALI** (PD) osserva come il testo pervenuto dalla Camera sia di qualità. La nuova riforma del bilancio, per larga parte non ancora completamente attuata, necessita di queste modifiche per essere più in linea con gli orientamenti europei. Dichiara di riconoscersi nelle osservazioni svolte dal senatore Morando e precisa che, a suo avviso, occorrerebbe raggiungere la più alta convergenza possibile sulla politica fiscale del Paese secondo una prospettiva che vada oltre la legislatura. Si tratta infatti di cogliere questa opportunità per mettere i conti pubblici in regola secondo regole condivise da tutte le parti politiche, ma anche e soprattutto secondo principi che

siano comprensibili e condivisi dai cittadini. Per quanto concerne il rientro del debito, stante la rilevanza del problema, ritiene che sarebbe dannoso e politicamente difficile perseguire un cammino che non sia compreso da tutti i cittadini che ne dovranno subire le ricadute. Solo in questo caso, con il consenso dei cittadini, si possono fare le riforme necessarie a ridurre il debito. Occorrono misure credibili per affrontare il tema delle entrate sul ciclo. Conclude ricordando l'importanza di audire il Ministro dell'economia e le finanze su questi temi al fine di svolgere un confronto serio che porti a regole e contenuti.

Il presidente AZZOLLINI propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per mercoledì 2 marzo, alle ore 12.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata per il 24 febbraio 2011, alle ore 9, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.